Smobilita a Firenze: apre due stabilimenti a Salerno

L'Ideal-Standard è convinta che l'Italia sia un paese coloniale

La possibilità di sfruttare colonialmente la mano d'opera meridionale alla base della decisione della direzione per lo stabilimento fiorentino - «Difficoltà produttive» che valgono nella nostra città e non altrove

Quando la direzione dell'Ideal Standard decise l'attuazione di quei gravi provvedimenti (sospensione di 70 operai chiusura dello stabilimento per 6 settimane ed annuncio di altre 40 sospensioni alla ripresa dell'attività lavorativa) che hanno determinato serie preoccupazioni per il futuro dello stabilimento non esitammo a definire inaccettabile le ragioni addotte per giustificarli. Si parlò allora di difficoltà produttive dovute alla crisi del settore edile e in piena riunione delle parti la direzione dichiarò che i provvedimenti erano non solo inevitabili ma che qualora non si fossero manifestati elementi di ripresa essi avrebbero dovuto divenire anche più gravi e pesanti.

Obiettammo allora e l'obiezione rimane — che pur esistendo una grave crisi nel settore edile (crisi che colpisce anche i settori collaterali) l'Ideal Standard non poteva agire allo stesso modo di una qualsiasi azienda artigianale. L'Ideal Standard — scrivemmo allora — non è una piccola fabbrichetta alle prese con la congiuntura è una azienda importante che appartiene ad un gruppo che ha stabilimenti disseminati non solo in Italia ma in tutta Europa in Svizzera in Belgio in Germania.

Rilevammo allora una palese contraddizione fra le affermazioni della direzione e la sua iniziativa di costruire uno stabilimento a Salerno per la stessa produzione effettuata nello stabilimento fiorentino ed affermammo che non si trattava tanto di crisi di mercato (e se crisi vi era non si comprende perché le altre aziende del gruppo non siano intervenute a sollevare la consorella dalle difficoltà congiunturali) ma di un preciso indirizzo del patronato il quale nel tentativo di razionalizzare la propria produzione non esita a sacrificare l'interesse di centinaia di lavoratori e la economia di intere zone. Infatti proprio mentre si costruiva lo stabilimento a Salerno si avviava il processo liquidatorio dello stabilimento fiorentino non ostante le promesse di sviluppo fatte al momento della sua costituzione e si lasciava crescere l'erba sul terreno di Spazzavento acquistato dalla direzione del complesso per costruire il nuovo stabilimento visto che quello acquistato dalla ex De Micheli era ormai inadeguato alle esigenze della azienda.

La verità è quindi un altra: la verità è che a Salerno si poteva usufruire di notevoli facilitazioni di ordine economico (lo stabilimento sorge su un area di 110 mila metri coprendone 27 mila completamente donati dal Comune in nome di una industrializzazione che si è rivelata in pieno fallimento) e che si poteva reperire una mano d'opera a condizioni nettamente inferiori a quelle acquisite dai lavoratori fiorentini o di altre città.

Quanto apprendiamo sulle condizioni dei lavoratori salernitani dell'Ideal Standard *conferma infatti pienamente* le nostre considerazioni e il nostro giudizio. Le condizioni di lavoro appaiono infatti dure e all'interno dello stabilimento la situazione risulta grave e complessa a chiarirla serve comunque un volantino contenente una serie di richieste avanzate dalla Commissione Interna che comprendono la contrattazione del cottimo il rispetto delle qualifiche la istituzione della mensa, la corresponsione dell'indennità di nocività e di disagio la istituzione del premio di produzione chiarezza nelle buste paga rispetto dei diritti sindacali e che presentano un quadro esemplare del livello che la direzione vorrebbe imporre alla condizione operaia.

Il problema più importante all'interno dell'azienda è infatti quello dello *sfruttamento* operaio determinato dal cottimo che non è stato mai contrattato con le organizzazioni sindacali, sfruttamento del quale la lettera che pubblichiamo inviata dalla direzione ad un operaio ne è un chiaro esempio.

«Abbiamo constatato che il suo profitto nell'addestramento alla mansione di colatore è alquanto scarso. Evidentemente ella non mette nel suo lavoro quell'impegno e quella attenzione necessaria per poter migliorare le sue prestazioni e per raggiungere in breve tempo il quantitativo giornaliero di pezzi stabilito. La invitiamo pertanto a migliorare rapidamente il suo rendimento onde non costringerci a prendere seri provvedimenti nei suoi confronti»

L'arbitrio del padronato però non si ferma qui esso in veste lo stesso carattere di scriminatorio delle assunzioni per le quali vale ormai la legge della raccomandazione mentre il collocamento ha perduto quel minimo di autorità che la legge gli conferiva. Eccole quindi le ragioni vere che sono alla base delle gravi decisioni prese per lo stabilimento fiorentino altro che crisi dell'edilizia si tratta invece di scelte precise sulle quali il padronato imposta la sua azione tesa a raggiungere un profitto sempre più elevato a danno della collettività. Del resto questo è confermato da quanto ha dichiarato lo stesso ingegnere Giambattista Zanchi direttore generale della Ideal Standard quando in un suo discorso di sapore nettamente affermava testualmente:

«Il nostro programma e che la nostra iniziativa possa raggiungere obiettivi sempre più avanzati. Sappiamo tuttavia che la nostra opera non potrà realizzarsi se dalla realtà in cui ci muoviamo retta dalle leggi di un'economia di mercato non verranno i presupposti che ne favoriscono lo sviluppo. Per questo attendiamo che una saggia politica attenta a ridare agli operatori economici fiducia ed alle classi lavoratrici speranze in un migliore domani conformi le nostre speranze attuali»

E di fronte a situazioni di questa gravità che appare chiara la responsabilità dello Stato del governo il quale non può più rinviare l'attuazione delle riforme e la urgente programmazione che sola può garantire uno sviluppo armonico e democratico del paese impedendo al monopolio di portare avanti una politica di rapina che di fatto precostituisce una situazione che pregiudica gli interessi della collettività.

Il consigliere delegato e direttore generale della Ideal-Standard Italiana, dott. ing. G. B. Zanchi, mentre accompagna il ministro Pastore e il sindaco di Salerno Menna nella visita al nuovo stabilimento Ideal-Standard nell'Italia meridionale. Il nuovo stabilimento, a cui presto se ne aggiungerà un altro, sempre a Salerno, sarà esteso su un'area di 110 mila mq. e avrà una capacità

Questa foto pubblicitaria è apparsa sulle colonne del settimanale «L'Espresso» di questa settimana. Non è una novità che la Ideal-Standard avesse aperto uno stabilimento a Salerno: lo sfruttamento intensivo e coloniale della mano d'opera, che eufemisticamente le grandi industrie chiamano «processo di industrializzazione del Mezzogiorno» è una realtà vivente. A Firenze si smobilita per «difficoltà produttive», a Salerno si apre uno stabilimento e se ne progetta un altro. Due pesi e due misure, dunque, come sono soliti fare gli industriali: naturalmente a loro esclusivo vantaggio...

Questa sera a San Casciano spettacolo del gruppo teatrale di Nuova Resistenza

Dopo il comizio tenuto ieri sera dal compagno Gino Filippini del comitato regionale del PCI e proseguito a San Casciano Val di Pesa il XIX Festival de l'*Unità* Dopo il comizio è stato proiettato il documentario «Vietnam chiama». Per questa sera invece è stato allestito uno spettacolo teatrale. Il gruppo teatrale «Nuova Resistenza» eseguirà «I giorni del popolo».

Il Festival di San Casciano si concluderà domani domenica con alcune manifestazioni organizzate nei giardini pubblici. Alle ore 10 apertura del villaggio dell'*Unità* esposizione di varie mostre giuochi ed attrazioni alle ore 12.30 sarà dato il via alla corsa ciclistica valida per la «VI coppa Fausto Coppi» organizzata dall'US San Casciano alle ore 21 nella pista della Casa del Popolo avrà luogo un trattenimento danzante mentre nel villaggio dell'*Unità* saranno proiettati numerosi ed interessanti documentari.

Attenzione agli incendi

L'amministrazione provinciale ha fatto affiggere in tutta la provincia un manifesto per la prevenzione degli incendi particolarmente numerosi in questi giorni di estate.

«La stagione estiva è un invito a tutti i cittadini a trascorrere ore liete e di riposo nelle nostre colline e nelle montagne ammantate di una promettente vegetazione boschiva. Il bosco anche per le salutari ore di vacanza che ci offre costituisce un patrimonio d'inestimabile valore. La sua esistenza secolare lo rende ancora più prezioso.

«Cittadini attenzione! Evitate di provocare incendi e ricordate che basta un semplice mozzicone di sigaretta o un fiammifero gettati imprudentemente per causare incalcolabili danni.

«L'Amministrazione provinciale concretamente impegnata nei programmi di intervento e di investimento a favore dell'economia montana e del turismo nell'opera di difesa e di miglioramento delle condizioni ambientali ecc. fa caccia e la pesca non possono esimersi dal rivolgere un caloroso appello ai cacciatori e pescatori e pretende tutti perché ci aiutino a salvaguardare il bosco e come sia incommensurabile il loro danno all'ambiente in cui **vegeta»**

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO AFFRICO (Viale Paoli Tel. 600 845)
La vergine della pineta (Vietato minori 18) C. la Nannini Rovini

TEATRO ESTIVO IL LIDO (Lungarno F. Ferrucci Tel. 675 130)
Stasera alle ore 21.30 la Compagnia diretta da Wanda Pasquini presenta «Ossibuchi e palle d'oro» di Silvano Nelli. Regia di W. Pasquini (V.M. 18 anni)

CINEMA

Prime visioni

ARI ECCHINO (Via dei Bardi Tel. 284 332)
Chiuso per ferie

CAPITOL (Via Castellani Telefono 272 320)
Aria condizionata e refrigerata
Alibi per un assassino con P. Van Eyck G ◆

EDISON (Piazza Repubblica Telefono 23 110)
La lunga strada della vendetta

EXCELSIOR (Via Cerretani Telefono 212 798)
Letti sbagliati con Franchi e Ingrassia (V.M. 18) C ◆

FULGOR (Via M. Finiguerra Tel. 270 117)
La tortura della freccia del Sioux in guerra

GAMBRINUS (Via Brunelleschi Tel. 275 112)
Aria condizionata e refrigerata
Lo sperone nero con J. Stewart V ◆

ODEON (Via dei Sassetti Telefono 24 068)
Aria condizionata e refrigerata
Hong Kong porto franco per una bara

PRINCIPE (Via Cavour Telefono 575 891)
Una forca per due con S. Mc Gill (V.M. 14) G ◆

SUPERCINEMA (Via Cimatori Tel. 272 474)
La rivolta del Sudan con A. Quayle A ◆

VERDI (Via Ghibellina Telefono 296 242)
Chiuso per ferie

Seconde visioni

ADRIANO (Tel. 483 607)
Chiuso per ferie

ALDEBARAN (Via Baracca Telefono 410 007)
I giovani leoni con M. Brando DR ◆◆

ALHAMBRA (Piazza Beccaria Tel. 30 811)
Sfida per un delitto con M. Magal (V.M. 14) G ◆◆

APOLLO (Via Nazionale Telefono 61 809)
Il ponte sul fiume Kwai con W. Holden DR ◆◆◆

COLUMBIA (Tel. 21 478)
Super spettacolo nel cinema DO ◆

EOLO
Il grande paese con G. Peck V ◆◆

GALILEO (Borgo Albizi Telefono 296 847)
007 contro Intelligence Service con B. Lee G ◆

ITALIA (Via Nazionale Telefono 21 069)
La regina del Rio delle Amazzoni con C. Von Schell (V.M. 16) A ◆

MANZONI (Tel. 45 846)
Non si può continuare ad uccidere con G. Ford V ◆◆

MODERNISSIMO (Via Cavour Tel. 275 954)
Chiusura estiva

NAZIONALE (Tel. 270 170)
Chiusura estiva

NICCOLINI (Tel. 23 282)
Chiusura estiva

VITTORIA (Via Pagnini Telefono 480 879)
Non stuzzicate gli angeli con H. Bogart DR ◆◆

Terze visioni

ALFIERI (Tel. 212 157)
Il ore de lotte santi con R. Moore A ◆

ARENA GIARDINO COLONNA (Via G. P. Orsini)
Giorni di fuoco con L. Barker A ◆◆

ARENA GIARDINO SMS RIFREDI
La nave più scassata dell'esercito con J. Lemmon C ◆

ARENA GIGLIO (Galluzzo)
La strada per Fort Alamo con K. Clark A ◆

ARENA ORCHIDEA (Via Ripoli n. 299 bus 31 32 33)
La frustata con R. Widmark A ◆

ASTOR
Quattro spie sotto il letto con L. Ventura (V.M. 14) SA ◆◆

ASTORIA GIARDINO (Tel. 570 416)
La città dei mostri con V. Price DR ◆◆

AURORA (Via Pacinotti Telefono 50 401)
Lo strano guerra del capitano Grant con C. Grant SA ◆◆

AZZURRI (Via Pistoiese Telefono 61 002)
Gli impetuosi con J. Darren V ◆

CAVOUR (Via Cavour Telefono 587 700)
Scottend Yard sezione omicidi con H. Fonda G ◆

CHIARDILUNA (Via Montebello 76)
Non mandarmi i fiori con D. Day SA ◆◆

CINEMA NUOVO (Via Rizzo)
Mille e una donna (V.M. 18) DO ◆

CINEMA UNIONE
Italiani brava gente di De Santis DR ◆◆◆

CRISTALLO (Piazza Beccaria Tel. 666 562)
Gli impetuosi con J. Darren V ◆

DUE STRADE (Via Senese 12)
Tel. 221 106)
Il falso traditore con W. Holden DR ◆◆

EDEN (Tel. 225 643)
Chiuso per ferie

FLORA SALA (Piazza Dalmazia)
Becket e il suo re con P. O'Toole DR ◆◆

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia)
Le spie uccidono a Beirut con R. Harrison G ◆

GARDENIA (Via D. M. Manni Tel. 600 982)
Là dove scende il sole con S. Grainger V ◆

GIARDINO PRIMAVERA (Via D. Del Carbo)
La valle delle ombre rosse V ◆

LA LUCCIOLA (Ponte alle Grazie)
Fuga da Zahrain con Y. Brynner A ◆◆

MARCONI (Via D. Giannotti Tel. 680 644)
Uccidete Lagrett segretamente 777 stop con K. Clark V ◆

PARCO (Via Pisanello)
Il segno di Zorro con T. Power A ◆

PORTICO ESTIVO
I falchi del fiume giallo con A. Quinn A ◆

PUCCINI (Piazza Puccini Telefono 40 445)
Un leone nel mio letto con T. Randall C ◆

STADIO (Viale M. Fanti Telefono 50 913)
Destinazione Colt

VESPUCCI ARENA (Peretola)
I magnifici fratelli del West con J. R. Stuart V ◆

Sale parrocchiali

ARTIGIANELLI ESTIVO
West Side Boys con S. Wood M ◆◆◆

ARENA CIPRESSINO
Missione Oriente con M. Brando DR ◆◆◆

DON BOSCO GIARDINO
Non rubare i chiavistelli con C. Dirk C ◆

FARO (Via Faenza)
Macisti nelle miniere di re Salomone SM ◆

FLORIDA ESTIVO
Duello a Tunder Rock con B. Sullivan DR ◆

IL SENTIERO ESTIVO
I fuorilegge sparare a chi ci sa fare con L. Constantine SA ◆

ROMITO GIARDINO
Prigionieri della miniera con C. Coburn V ◆◆

DANCINGS

LANTERNA BLU (Lungarno Pecori Giraldi (Piazza Piave)
Ore 21.30 trattenimento danzante con il complesso di Giovanni e The Mazzoli Quintetto e Cantano Paolo Franco e Graziella

MILLELUCI (Campi Bisenzio)
Questa sera alle ore 21 danze Suonano gli Messengers

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente

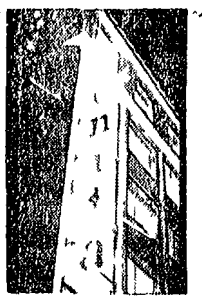
◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆ = ottimo
◆◆ = buono
◆ = discreto
= mediocre
V.M. 16 = vietato ai minori di 16 anni

noi donne LEGGETE

LETTERE all'Unità

Redazione dell'Unità Roma Via dei Taurini 19

Tante parole sono superflue e possono essere risparmiate: scrivete lettere brevi! - Firmate chiaramente con nome cognome e indirizzo e precisateci se desiderate che la vostra firma sia omessa - Ogni domenica leggete la pagina «Colloqui con i lettori» a voi dedicata interessante e vivace



Le nuove generazioni e la storia di ieri

Cara Unità

in un periodo di crisi di valori come il nostro, di smarrimento della gioventù e della fede democratica che hanno portato all'ultimo la fiducia nell'istituzione scuola, credo che la notizia bomba dell'acquisto di tutti i documenti storici finora ignoti sia di un'importanza eccezionale.

Finalmente una commissione di inchiesta che nel 1960 occulti le vere responsabilità della tragedia dell'8 settembre non poteva giungere che come una ventata di aria fresca in un ambiente irrespirabile.

In un momento di particolare tensione come quello attuale trovare una persona tutta cui agisce coraggiosamente senza dubbi e perplessità e quasi un sogno!!!

Questo è appunto quanto è accaduto al Processo in corso a Varese contro il boia dello storico Ruggero Zangrandi *1943 25 luglio 8 settembre*. Infatti il Presidente di quel Tribunale Eugenio Zumin ha compiuto un'opera meritevole — e crediamo senza precedenti nel genere — acquisito tutti i documenti sopraccitati facendo luce e sul processo e sui fatti storici tanto contrastati.

Noi giovani comunisti del Circolo di Castellammare di Stabia (Napoli) apprezzando giustamente l'operato del Tribunale abbiamo immediatamente dato inizio ad una raccolta di firme fra tutti i giovani del nostro paese di qualunque idea politica suscitando vivo interesse e notevoli consensi per un avvenimento che stava passando quasi inosservato.

Intanto il nostro Circolo sta mettendosi in contatto con lo storico e giornalista Ruggero Zangrandi perché venga a tenere una conferenza nel nostro paese.

Ecco il testo del messaggio che abbiamo inviato ad Eugenio Zumin Presidente del Tribunale di Varese e ai suoi collaboratori:

«I sottoscritti giovani di sinistra e *democratici di Castellammare* di Stabia non possono che elogiare il Vostro operato nel rendere pubblici i documenti segreti che fanno luce su un recente periodo storico ancora oscuro e lanciare un appello per Voi a proseguire su questa strada e per tutti i Tribunali d'Italia ad essere più coraggiosi e liberi dalle sfere di influenza degli attuali gruppi di potere politico»

Seguono 114 firme

IL CIRCOLO DELLA FGC DI CASTELLAMMARE DI STABIA (Napoli)

Cari compagni non possiamo che plaudire alla vostra iniziativa ed incitarvi ad intensificare la vostra attività. 114 giovani e giovanissimi richiesti praticamente per la prima volta nella loro vita di un giudizio così importante su un fatto che riguarda cose tanto lontane dalla esperienza diretta hanno firmato la lettera di consenso al Giudice di Varese senza esitazione né perplessità. Il successo di questa iniziativa dimostra senza dubbio che molti degli atteggiamenti che costantemente vengono rimproverati alle nuove generazioni la loro apatia il loro qualunquismo sono atteggiamenti del tutto esteriori che non intaccano la sostanza positiva della loro personalità. La sensibilità dimostrata dai giovani di Castellammare di Stabia in questa occasione ne fa degli autentici democratici consapevoli del posto che loro spetta nella società di domani

Discriminazioni a senso unico

Cara Unità

lo scorso gennaio a Guagnano in provincia di Lecce (come credo nel resto del territorio nazionale) furono affissi dei manifesti del Ministero della Difesa con i quali si invitavano i giovani dai 16 ai 26 anni a presentare *domanda di ammissione* al Corso allievi sottufficiali specializzati. Condizioni di favore sarebbero state riservate nell'accettazione agli orfani di guerra figli di mutilati ed invalidi figli di partigiani e combattenti e a chi fosse stato in possesso di un diploma di specializzazione. Io sono un compagno ex partigiano ed avendo due figli in età di lavorare disoccupati (tutti e due con il diploma di elettrauto rilasciato dal l'Istituto nazionale di Tecnica automobilistica dell'ACI Centro di addestramento professionale di Lecce) e senza nessuna possibilità di lavoro in vista feci far loro la domanda corredata da tutta la documentazione richiesta. Il più piccolo fu ritenuto idoneo mancando della licenza di scuola media. L'altro fu chiamato alle selezioni dal Distretto Militare di Bari e fu accettato almeno così pareva. Invece nel mese di luglio la domanda con tutti i documenti è stata rispedita indietro perché «*il giovane non aveva i requisiti necessari*». Dopo una sommaria indagine sono riuscito a sapere che il motivo della mancata accettazione di mio figlio al Corso era il fatto che ero e sono comunista militante. E a quanto pare il caso non è isolato altri cinque figli di compagni sono stati in questo modo privati di un posto di lavoro.

Vorrei ricordare al signor Presidente della Repubblica (al quale in copia ho inviato la lettera) che l'articolo 3 della Costituzione della Repubblica dice:

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso di razza di lingua di religione di opinioni politiche di condizioni personali e sociali».

I miei figli pare dunque non abbiano il diritto alla carriera militare nonostante io sia stato perseguitato politico e abbia combattuto durante la guerra di Liberazione ma che forse questi miei figli non erano nati (e quindi figli di comunisti) per il servizio militare. Eppure ne sarei democristiano da vedere i figli di commissariato.

Questo giovane figlio di un comunista meglio non implorare il milite».

ANTONIO COLLETTA
(Guagnano - Lecce)

Secondo Tremelloni siamo tutti soci...

Cara Unità

è bravo il ministro Tremelloni per il quale in Italia siamo tutti soci una grande famiglia tutti compartecipi ecc. ecc.!

Ma se è vero che siamo tutti soci viene spontanea una domanda perché ad esempio l'ex direttore dell'INPS Cattabriga sistemato con 80 milioni di liquidazione e 600 000 lire di pensione al mese non invita a rinunziare almeno qualche volta alcuni di quei «soci» vecchi lavoratori che *con l'attuale aumento* delle pensioni raggiungeranno la favolosa cifra di 19 500 lire mensili? Dovrebbe almeno ricordare il Cattabriga che la sua abbastanza florida vecchiaia è possibile proprio grazie alle somme versate dai lavoratori che ora ricevono simile trattamento.

Altrettanto potrebbe fare l'industriale Riva con i suoi dipendenti da mesi senza stipendio proprio per colpa sua e si potrebbe continuare all'infinito.

Ma cosa crede il ministro Tremelloni con le sue amenità che gli italiani siano tutti idioti?

G. B. MARCHITELLI
(Genova - Cornigliano)

Strane vicende di vita militare

Cara Unità

vorrei segnalare due casi gravissimi accaduti a due giovani aviatori richiamati per il servizio di leva. Ecco i fatti: nessun organo governativo ha voluto interessarsi e quindi proporre una commissione di inchiesta ed una indagine sulla morte di un aviatore il quale si è impiccato nella propria cella all'aeroporto di Piacenza ma per quali motivi? Si possono escludere completamente le responsabilità dell'organizzazione militare? Nella stessa base aeroporto un aviere è stato violentemente schiaffeggiato da un alto ufficiale: anche qui silenzio assoluto.

È possibile che non ci sia nessun organo che si interessi di effettuare serie indagini su fatti gravi come i due citati? *Il governo intanto mantiene sul* l'intero funzionamento dell'aeroporto di Piacenza un silenzio di tomba e noi che abbiamo i figli a fare il servizio militare come possiamo dormire sonni tranquilli?

DR. WALTER ROMANO
(Piacenza)

Signori campanari, riposate almeno il 7° giorno!

Cara Unità

riprendendo l'argomento sollevato dal lettore di Lucignano a proposito del chiasso provocato dalle campane. Io abito a Siena un piccolo gioiello di città dove si può dire ogni strada, ogni piazza ospita un'opera d'arte e dove naturalmente le chiese abbondano. Chiese tutte munite di campane le quali specialmente la domenica (con poco rispetto per la storia sacra) vengono strapazzate dalle cinque del mattino fino alla sera e con forte anticipo rispetto ai programmi feriali. Io ho la fortuna di abitare vicino ad una di queste chiese e in questo modo mi è consentito di osservare ogni giorno una bella opera d'arte. Ho però anche la sfortuna di essere ogni mattina e la domenica ad ore proibitive per chi lavora svegliato dal suono delle campane.

Ogni giorno sui giornali alla televisione e con tutti i mezzi a disposizione si invitano i cittadini a non provocare rumori molesti e a contenere quelli indispensabili. Chiedo perché non si estende tale invito anche ai campanari? Senza offendere il sentimento religioso di nessuno per me chi si ritiene devoto dovrebbe conoscere tutti gli orari delle funzioni, come un viaggiatore conosce quelli dei treni. Perché per chiamare a raccolta i fedeli si debbono svegliare tutti gli altri cittadini?

I lungi da me ogni desiderio di abbattere i campanili e distruggere le campane penso però che anche di *questo mezzo di richiamo se ne* potrebbe fare un uso più moderato e fuori dalle ore in cui ogni altro rumore viene considerato molesto.

BARTOLO NENCIONI
(Siena)

Cattolici e senza timori

Cara Unità

siamo un gruppo di democratici cristiani che abbiamo seguito con attenzione *la campagna condotta dai diversi* partiti in favore dell'aumento della pensione di vecchiaia. Ora da come sono andate le cose abbiamo finalmente capito che il governo dc è davvero il governo dei monopoli ed agisce contro gli interessi della povera gente. Dora innanzi anche noi lavoratori democristiani non voteremo più DC.

Perdonateci se abbiamo capito tardi ma vi è un proverbio che dice: «Meglio tardi che mai». A partire dalle prossime elezioni voteremo comunista e senza paura di andare all'inferno.

GIOVANNI MASSARI - L. CASADEI - MANFREDO ZUCCHI - U. CAMILIATI - IDILIO MINGOZZO - DINO ZANELLI - GIACOMINO FRIGNANI - I. MASSARI
(Forlì)

Pensioni e calcoli aritmetici

Caro direttore

sull'*Unità* del 10 luglio scorso l'articolo a proposito dell'approvazione della legge per le pensioni non mi ha molto persuaso. È detto infatti che le caratteristiche della legge approvata sono le seguenti: aumento degli attuali minimi da 12 e 13 mila lire a 15 600 e 19 500 per tredici mesi. Gli aumenti corrisponderebbero al venti per cento. Però a me pare che la maggioranza ed il governo abbiano respinto la richiesta del PCI e del PSIUP di aumentare le pensioni del 30%. Ma facendo il conto mi sono accorto che *lire* 15 600 in verità corrispondono al 30 per cento di aumento e non al 20. Come si spiega allora la cifra del 20 per cento pubblicata dal giornale?

Ancora una domanda: se l'aumento è del trenta per cento come richiesto *perché i comunisti hanno votato contro?*

SYNORO MAVIGLIA
(Africo Nuovo - Reggio Calabria)

Stai tranquillo! Sai fare benissimo i calcoli aritmetici. In fatti i minimi di pensione sono stati aumentati del 30 per cento (fiumi però conto che la CGIL aveva richiesto un minimo unico di 20 000 lire mensili) mentre tutte le altre pensioni superiori al minimo sono state maggiorate del 20 per cento. La CGIL invece rivendicava il 30 per cento. L'attuale il voto contrario dei parlamentari comunisti non trae origine solo da questi motivi ma soprattutto dal fatto che la nuova legge non apporta alcun sostanziale miglioramento all'intero sistema pensionistico (quel miglioramento appunto per il quale il nostro partito e la CGIL da anni inutilmente si battono) e si limita soltanto ad alcuni ritocchi. Un voto contrario quindi che condanna il metodo governativo di rimandare continuamente, sine die, la soluzione di un problema fondamentale per la vita di tanti anziani lavoratori.

Cos'è la democrazia

Cara Unità,

discutendo con un insegnante di Amburgo infarinato di greco e asino in *politica mi son sentito fare questo ragionamento*: «democrazia» vuol dire che il potere è del popolo. L'espressione «democrazia popolare» col ripetersi dello stesso concetto, rivelerebbe nei comunisti oltre alla nota incompetenza in fatto di democrazia, crassa ignoranza del greco.

Questo discorso è caratteristico del modo meccanico e formale con cui tanta gente ragiona. Il «demos» della antica Atene era costituito da una minoranza di cittadini dotati di quei diritti politici da cui era esclusa la stragrande maggioranza della popolazione e cioè schiavi, donne e meteci (greci non di Atene). Nelle democrazie borghesi si è arrivati solo molto tardi a una estensione dei diritti politici, per esempio agli analfabeti, alle donne, ai negri (solo in certi casi). Il sorgere della parola «socialdemocrazia» spiega già quanto slavato e sospetto fosse il solo termine di «democrazia» per i rappresentanti della prima Internazionale. Con la creazione del nuovo termine di «democrazia popolare» i comunisti nella loro ignoranza del greco, hanno voluto sottolineare una volta per tutte che nella loro democrazia la stragrande maggioranza del popolo, senza distinzione alcuna di razza sesso casta, religione e nazionalità detiene il potere economico e politico. Che nelle democrazie popolari cioè i rappresentanti del popolo premano determinati bottoni a vantaggio di tutti e non di minoranze privilegiate.

UGO PIACENTINI
Institut für Altertumskunde
der Umboldt Universität
(Berlino)

A chi si interessa di letteratura jugoslava

Cara Unità,

studio lingua e letteratura italiana alla Facoltà di lettere di Belgrado. Mi piace molto la letteratura italiana, quella moderna come quella antica. Perciò invio questa lettera nella speranza di trovare qualche amico o qualche amica che si occupi di letteratura jugoslava (specialmente serbo-croata ed anche slovena e macedone) con cui si possano scambiare libri recentemente usciti o difficili da reperire. Potremmo scambiarci anche riviste letterarie.

Se a qualcuno o a qualcuna interessa la letteratura jugoslava scriva al seguente indirizzo:

DRAGOSLAV MARKOVIC
(Batovac zp. Mimicevo - Serbia)

Un amico italiano per una ragazza giapponese

Cara Unità

sono una studentessa giapponese e vorrei tanto farmi un amico italiano ho venti anni e studio in un collegio della mia città. Attendo quindi con fiducia lettere dall'Italia. Ecco il mio indirizzo:

IOKA ISUKUDA
13 Nishihon machi
AKASHI (Giappone)